



PRESENTAZIONE DEL CAMMINO DI HASEKURA E DEI MARTIRI GIAPPONESI.

PREMESSA

Il Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi rientra nel **Catalogo dei Cammini Religiosi Italiani** del Ministero del Turismo dal 23 marzo 2023 (D. Dir. prot. 0005745/23) ed è stato ideato nel 2021 dall'associazione culturale Variante Cimina della via Francigena.

Il Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi, unico nel suo genere per i chiari riferimenti ad uno specifico evento storico, ha anche la peculiarità di non avere altri corrispettivi in questo tratto di costa laziale.

Naturalmente, oltre alla forte valenza religiosa, può diventare un attrattore culturale e dare visibilità ai territori che attraversa, offrendone un'immagine differente da quella del turismo estivo o di estrema periferia della capitale mettendo a sistema le valenze storiche e paesaggistiche diffuse.

Il percorso consta di circa 100 km suddivisi in 5/6 tappe e porta dalla statua di Hasekura in Civitavecchia sino San Pietro e poi al Quirinale, all'epoca residenza papale.

A questo indirizzo <https://www.camminodihasekura.it>, è possibile visitare la pagina web con ulteriori informazioni.

IL PERCORSO

Il Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi è un'esperienza spirituale e culturale per chi cammina lungo la costa laziale nel tratto tra Civitavecchia e Roma.

È la rievocazione di un'impresa epica ed unica per la sua epoca, stupefacente ancora oggi, compiuta da Tsunenaga Hasekura Rokuemon, un audace samurai giapponese che nelle vesti di un coraggioso ambasciatore, partito nel 1613 dalla costa di Miyagi con un seguito di 150 persone, traversato il Pacifico giunge in Messico. Attraversato il



Messico e superato l'Atlantico, percorsa l'intera Spagna da sud a nord, viene battezzato a Madrid con padrino il re Filippo III. Una volta ripartito da Barcellona per Genova, sbarca nell'ottobre 1615 a Civitavecchia e raggiunge la Roma barocca per essere ricevuto da Papa Paolo V durante una sfarzosa cerimonia. Ospitato fino a gennaio 1616 con molti onori e riguardi, torna in patria nel 1620 e dove muore, due anni dopo, in un Giappone ormai chiuso per lunghissimo tempo ai contatti esterni.

Il percorso parte dalla statua di Hasekura Tsunenaga Rokuemon a Civitavecchia e, ammirati i dipinti di Lucas Hasegawa nella Chiesa dei Martiri Giapponesi, giunge al Castello di Santa Severa, nella vasta tenuta suburbicaria dell'Arcispedale del Santo Spirito in Saxia che ospitò il samurai e il suo seguito per una notte. Si prosegue per Palidoro, dove il corteo di Hasekura sostò per ristorarsi e si continua verso Roma, attraversando le campagne della bonifica. Si arriva in Vaticano, centro della Chiesa universale, dopo aver costeggiato il fiume Tevere lungo le sue sponde. Il cammino si conclude finalmente al Quirinale dopo aver attraversato i luoghi più suggestivi del centro storico della "Città Eterna".

Il percorso va inteso come un progetto lineare che ha come obiettivo primario la valorizzazione turistica e culturale dei territori e comuni attraversati tramite interventi innovativi.

Il tracciato del Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi si presenta come un'infrastruttura sostenibile che connette i grandi ambiti naturali presenti sul territorio mettendo a sistema percorsi già esistenti e nuove percorrenze.

Il percorso si sviluppa su più tappe giornaliere con salti altimetrici moderati, si è scelto infatti di proporre tappe percorribili agevolmente in un giorno di cammino e con maggiori punti d'interesse paesaggistici e culturali ma la presenza di punti di sosta e ristoro, permette comunque al camminatore di programmare il percorso giornaliero in base alle proprie esigenze e possibilità fisiche. Il fondo stradale è per lo più agevole, non si tratta di un mero percorso di trekking o semplicemente escursionistico ma



come in tutti i cammini si incontrano molteplici tipologie di fondo. Si tratta di un percorso facilmente camminabile e per questo accessibile anche a persone meno preparate fisicamente. Tecnicamente, la classificazione del percorso è "turistico/escursionistico".

LA STRATEGIA

I cammini storicamente tracciavano il suolo, raccontando l'uso sociale e produttivo di un territorio. Venivano tracciati dal continuo passaggio di persone che si spostavano da un luogo all'altro seguendo i ritmi e le regole della natura. Si definiva così, quasi spontaneamente, una maglia/reticolo, che essendo costantemente mutevole, coniugava le esigenze del momento a quelle storizzate rimanendo sempre attuale. Oggi questa spontaneità nel tracciare nuovi percorsi è persa, lasciando il passo alla contrapposizione e a volte anche all'incompatibilità tra le diverse modalità di trasporto, che rendono impensabile, in termini di sicurezza, una fruizione mista. Non solo, la modalità lenta diventa occasione per recuperare tutti quei luoghi intermedi, tra punto di partenza e destinazione, diventati invisibili a seguito del "cambio di passo". Progettare un cammino è quindi prodromico al tracciare che è un'azione propedeutica al mantenere il territorio e al raccontarne le differenti valenze e paesaggi, che in una dimensione lenta riacquistano il loro protagonismo.

Dalla promozione dei cammini si è ultimamente arrivati alla promozione dei territori attraverso i cammini ed è per questo che in tanti, dalle regioni ai comuni più piccoli, ci si affretta a inventarne sempre di nuovi.

Per questo motivo il percorso del Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi è da intendersi come un diverso approccio alla valorizzazione e alla scoperta di territori caratterizzati da una qualità diffusa, sia paesaggistico-architettonica sia culturale, intesa anche come stile di vita basato sul principio della lentezza e su un modo di vivere e produrre che nasce da un'identità locale che si riconosce in principi condivisi e legami come elemento di coesione territoriale.



Secondo l'approccio proposto gli obiettivi primari sono:

- istituire una rete virtuosa tra i comuni attraversati per valorizzare le vocazioni locali, culturali, produttive e sociali degli stessi comuni e, più in generale, dei territori;
- re-interpretare gli *asset* e i prodotti naturali e culturali e promuovere la riscoperta e la salvaguardia dei beni alimentari ed artigianali della tradizione locale, anche al fine di accrescere l'accessibilità e la fruizione dell'offerta turistica da parte di persone con disabilità;
- diffondere la cultura dell'accoglienza e del turismo esperienziale attraverso la promozione di eventi sul territorio.

Nel raggiungimento degli obiettivi si lavorerà con azioni di valorizzazione, rilancio e promozione che interesseranno in via prioritaria le seguenti aree di intervento:

- Paesaggio
 - Valorizzare il turismo
 - Rilanciare i territori
 - Promuovere la qualità della vita
- Cultura
 - Valorizzare le culture locali
 - Rilanciare le memorie
 - Promuovere le esperienze formative
- Enogastronomia
 - Valorizzare i prodotti tipici
 - Rilanciare le attività imprenditoriali
 - Promuovere il marchio di fiducia
- Artigianato
 - Valorizzare la creatività
 - Rilanciare l'economia
 - Promuovere il commercio



- Attività all'aria aperta
 - Valorizzare i luoghi
 - Rilanciare la mobilità lenta
 - Promuovere le attività sportive *en plein air*

In tal modo, si vuole contribuire allo sviluppo dei territori con la promozione di uno sviluppo turistico ed economico fondato sul rispetto del patrimonio territoriale locale, promuovendo il Cammino di Hasekura e dei Martiri Giapponesi come nuovo itinerario consolidato e indipendente, come destinazione turistica che valorizzi l'identità territoriale dei diversi comuni che essa attraversa.